

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:

Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input checked="" type="checkbox"/>
--	-------------------------------------

Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>
---	--------------------------

Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>
---	--------------------------

Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)	<input type="checkbox"/>
---	--------------------------

CON LE FINALITÀ DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<input type="checkbox"/>	Prevenzione	<input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza	<input checked="" type="checkbox"/>
---	--------------------------	-------------	--------------------------	-----------------	-------------------------------------

C.A.R.E.

(Il Progetto è di nuova attivazione)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- Rafforzare le reti territoriali per l'accoglienza e la presa in carico delle vittime
- Sperimentare progetti, anche di rete per la prevenzione della violenza di genere e contro i minori

1. Soggetto capofila dell'intervento	Centro Antiviolenza della Provincia di Rimini "Rompi il Silenzio" - Associazione di volontariato contro la violenza alle donne – Onlus Sede legale: Via Caduti di Marzabotto 30 – Rimini, C.F. 91096290407, Tel. 3465016665 (dal lunedì al venerdì dalle ore 15,00 alle ore 19,00) - www.rompiilsilenzio.org - e-mail: rompiilsilenzio@virgilio.it
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Paola Gualano, Presidente e legale rappresentante del Centro. Recapito presso la sede dell'Associazione in Via Caduti di Marzabotto 30, Rimini tel 3703042200 - e-mail: yoghi960@virgilio.it
4. Destinatari	Donne migranti vittime di violenza molestie, maltrattamenti, stalking o che vivono il disagio familiare ed ai loro figli minori.

5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Interventi di sensibilizzazione, formazione e prevenzione contro la violenza di genere realizzati dal Comune di Rimini (l'associazione riceve e fornisce informazioni per un giorno alla settimana presso la Casa delle Donne), dalle Forze dell'Ordine (partecipa in qualità co-relatore, agli incontri nelle scuole superiori "Progetto Stalking" organizzati dall'Arma dei Carabinieri), dalla Provincia di Rimini (l'associazione riceve un giorno alla settimana presso la sede della Provincia di Rimini nell'ambito delle attività dello "Sportello per Lei" e gestisce Casa Artemisia, residenza protetta) dal Coordinamento Regionale dei Centri Antiviolenza dell'Emilia Romagna (l'associazione invia i propri dati all'Osservatorio del Coordinamento, contribuendo al monitoraggio sulla violenza e ad un sistema di raccolta e di un database molto dettagliati ed elaborati), ed infine dalla Regione Emilia-Romagna (Scuola Arti e Mestieri "Angelo Pescarini": l'associazione partecipa al progetto "Sportello Lavoro" ricevendo e orientando al lavoro le donne vittime di violenza che richiedono un supporto in questo senso).</p>
6. Azioni previste	<p>PREMESSA</p> <p><i>"Si designa col termine "capability" (approssimativamente traducibile in italiano con "capacità", mentre in realtà il termine è un mix tra "capacità", "essere in grado di", e "abilità") ciò che le persone sono realmente in grado di fare e di essere, avendo come modello un'idea intuitiva di vita degna della dignità di un essere umano" (M. Nussbaum). Tali capacità devono essere riconosciute e assicurate ad ogni singolo essere umano, in modo da trattare ciascuna persona come fine e non come semplice mezzo per fini altrui. La Nussbaum utilizza, inoltre, l'idea di un livello di soglia per ogni capacità: al di sotto del livello di soglia non è possibile ritenere che le persone possano ottenere un vero funzionamento umano, perché non sussistono le condizioni minime per poter vivere una vita dignitosa.</i></p> <p><i>La lista delle capabilities ritenute essenziali allo sviluppo della persona è molto lunga: alcune di esse sono però per noi particolarmente interessanti e rilevanti.</i></p> <p><i>Ad esempio, una di esse, individuata prima da Amartya Sen e poi rivista da Marta Nussbaum, ci riguarda da vicino: è l'integrità fisica. Questa capacità viene descritta come "essere in grado di muoversi liberamente da un luogo all'altro; di considerare inviolabili i confini del proprio corpo, cioè di poter essere protetti contro le aggressioni, compresa l'aggressione sessuale, l'abuso sessuale infantile e la violenza domestica; avere la possibilità di godere del piacere sessuale e di scelta in campo riproduttivo. Ma tante altre, e tanto, troppo numerose, sono le capabilities che vengono gravemente limitate o impediscono, nel loro sorgere, rafforzarsi ed infine attuarsi concretamente, nel caso della violenza di genere: ed il discorso diviene ancora più complesso nel caso delle donne migranti. Quelli sopra richiamati sono soltanto esempi di come l'approccio alle capabilities sia fondante per qualsiasi azione che riguardi la violenza di genere, a ancor di più per quanto attiene alla violenza di genere rivolta contro donne migranti: perché valorizzare, rimuovere gli ostacoli, mettere in condizione di poter individuare, esplorare, porre finalmente in atto queste capacità, diviene conditio sine qua non per la realizzazione di un progetto di uscita dalla violenza che tenga conto della complessa e multiforme realtà di ogni donna, delle sue radici, della sua cultura, del suo essere sempre se stessa ma sempre in mutamento: in un'ottica costruttiva, di potenziamento e (ri) conquista della propria identità e del proprio ruolo sociale."</i></p> <p>Il progetto "C.A.R.E" nasce proprio dalla volontà di costruire, al di là delle diversità culturali e religiose ma nello stesso tempo accogliendole e valorizzandole tutte, una sorta di porto franco, un luogo in cui le donne migranti vittime di violenza trovino non solo una base sicura per esplorare nuove soluzioni e progetti di vita, ma anche, nella relazione con altre donne (migranti e non), empowerment, sostegno concreto, scambio culturale, opportunità formative, supporto allo sviluppo delle proprie capabilities.</p> <p>Di cosa si occupa a chi si rivolge</p> <p>La struttura protetta gestita da Rompi il Silenzio, ovvero Casa Melelia, sarà aperta alle donne migranti ed ai loro figli minori con lo scopo di realizzare programmi mirati di accoglienza, di uscita dalla situazione di violenza e di reinserimento lavorativo, mettendo a disposizione uno spazio non solo fisico ma anche simbolico tale da consentire alle donne stesse una più serena elaborazione del proprio percorso di vita e delle proprie istanze di cambiamento, e servizi strutturati in modo da supportarle nella loro progressiva autonomizzazione (educatrici, consulenti e professioniste, sportello lavoro, formazione).</p>

In particolare il progetto si propone i seguenti obiettivi specifici:

Ospitalità temporanea per donne sole e/o con figli minori: la permanenza è legata alla costruzione di un progetto e limitata nel tempo (operatrici RIS);

Accoglienza: colloqui di sostegno o di approfondimento con le donne, informazioni rispetto ai vari servizi della città, attività di ordine amministrativo, informazioni relative alle opportunità di lavoro, di alloggio e di formazione (operatrici RIS), consulenze psicologiche e legali (su richiesta), supporto agli eventuali minori ospiti(educatrice RIS) accompagnamento e sostegno in caso di denuncia, in collaborazione con Assistente Sociale o educatrice e del Centro Antiviolenza, raccordo con i servizi e istituzioni competenti;

Costruzione di un percorso progettuale condiviso di uscita dalla violenza ed inserimento o reinserimento lavorativo e/o sociale. (Operatrici RIS) Questa attività consentirà alle donne di riattivare tutte le **capability (capacità di funzionare)** necessarie per ripristinare i "funzionamenti" insiti nella donna vittima di violenza, ma sopiti da una vita passata a reprimerli. L'attivazione dei funzionamenti permetterà alle donne di attivarsi per la ricerca di un lavoro e di una sistemazione autonoma parallelamente alla conoscenza della rete sociale del territorio e delle opportunità della stessa. Le scelte di vita effettuate dalla donna a fine percorso scaturiranno dalla riappropriazione di una consapevolezza delle proprie capacità (**funzionamenti acquisiti**) e della possibilità di vivere perseguiendo i propri desideri (**Agency**) e le proprie aspettative. .(Operatrici RIS);

Percorsi formativi brevi finalizzati all'orientamento e all'acquisizione di strumenti per un più efficace approccio alla ricerca di occupazione, anche attraverso la fruizione delle risorse del territorio:gestione amministrativa del progetto(En.A.I.P.);

Spazio di incontri e di scambi interculturali che sono attività di socializzazione e momenti di ritrovo, di arricchimento reciproco (Rompi Il Silenzio, EUCRANTE onlus);

Supporto facilitante sul piano comunicativo e relazionale di mediatici culturali professionalmente qualificate (EUCRANTE onlus);

Realizzazione di corsi di alfabetizzazione nella lingua italiana (associaz.Arcobaleno Onlus);

Costituzione ed attivazione di una equipe permanente, composta da min. n.3 operatrici del Centro Antiviolenza Rompi il Silenzio (n.1 operatrice volontaria, n.1 educatrice,n.1 responsabile della struttura) con la collaborazione di n.1 mediatrice culturale, per la gestione della struttura e delle eventuali problematiche ad essa connesse;

Servizio di reperibilità telefonica per emergenze (Operatrici RIS): ampliamento orario centralino telefonico. .

Il progetto si articola in 6 macroazioni:

AZIONE 1. ASSOCIAZIONE ROMPI IL SILENZIO

Le attività previste sono: **accoglienza residenziale, protezione e presa in carico globale per le donne migranti** che subiscono maltrattamenti in famiglia e per i loro figli minori; orientamento ed accompagnamento ai servizi territoriali nell'ottica della promozione di un'autonomia di movimento; counseling individuale; sostegno legale nella forma di consulenza, assistenza con gratuito patrocinio o aiuto nelle pratiche legali; sostegno psicologico per le donne. sostegno nella risoluzione dei problemi economici e nella ricerca di un alloggio; mediazione linguistico culturale per donne migranti.

AZIONE 2. ASSOCIAZIONE ROMPI IL SILENZIO

Le attività previste sono: accoglienza e **sostegno ai figli minori** vittime di violenza diretta o assistita attraverso le competenze espresse da psicologhe dell'età evolutiva; attività di supporto alla relazione madre/bambino-a attraverso colloqui di sostegno alla genitorialità.

L'Associazione RIS gestirà le azioni 1 e 2 coinvolgendo le seguenti professionalità:

Educatrice Professionale che svolgerà le seguenti attività:

Accoglienza della domanda di aiuto delle donne,

	<p>Analisi dei bisogni ed una accurata diagnosi della situazione, nel realizzare la presa in carico attraverso la costruzione di una relazione focalizzata sul sostegno progettuale,</p> <p>Costruzione di un network territoriale per facilitare l'accesso ai servizi da parte delle donne,</p> <p>Ottimizzare ed integrare eventuali protocolli già esistenti nelle diverse agenzie locali.</p> <p>Con il concorso delle altre figure professionali che operano nei centri antiviolenza e l'utilizzo delle risorse disponibili del territorio l'operatrice antiviolenza lavorerà alla costruzione di progetti di uscita dalla violenza per le donne che vivono situazioni di violenza fisica, sessuale, psicologica, economica, di coercizione o riduzione della loro libertà in contesto familiare ed extrafamiliare.</p> <p>Responsabile della casa che svolgerà le seguenti attività:</p> <p>Gestione struttura di accoglienza ed ospitalità delle donne e dei minori, approvvigionamento, logistica, necessità urgenti, vigilanza sul rispetto del regolamento interno dei principi basilari di convivenza e di sicurezza.</p> <p>Psicologa che svolgerà le seguenti funzioni:</p> <p>La consulente offrirà uno spazio per chiarire i sentimenti, i bisogni, i problemi; per individuare le strategie per poter uscire dalla situazione di violenza e per prendere consapevolezza dei propri diritti e delle proprie risorse, affinché la donna possa attivarsi nel ricostruirsi la propria rete sociale e lavorativa, nonché acquisire gli strumenti per poter fruire al meglio della rete di servizi pubblici e privati utili per sé e per i propri figli;</p> <p>AZIONE 3. COOPERATIVA EUCRANTE</p> <p>E' prevista una serie di incontri nelle scuole secondarie di primo e secondo grado del distretto alla presenza di un'operatrice dell'Associazione "Rompi il Silenzio" affiancata da un mediatore linguistico-culturale della "Cooperativa Eucrante".</p> <p>Gli incontri di informazione/formazione, che in tal modo assumeranno una declinazione interculturale, saranno rivolti agli alunni, agli insegnanti e ai genitori con il fine di sensibilizzarli al tema della violenza di genere declinata all'interno della diversità culturale, informarli circa la grande diffusione del fenomeno ed offrire loro degli strumenti utili per comprendere e individuare eventuali situazioni di disagio.</p> <p>Si stima un numero massimo di 12 incontri distribuiti nelle diverse scuole del distretto: Bellaria, Novafeltria, Rimini, Santarcangelo di Romagna, Verucchio.</p> <p>Inoltre, si intende organizzare alcuni incontri di sensibilizzazione e informazione alla violenza di genere, sempre declinata nelle diverse culture, in altri contesti istituzionali e non come le Biblioteche (n. 3 incontri nella Biblioteca di Rimini, Bellaria, Santarcangelo), n. 1 incontro alla Casa della Pace, n. 1 incontro al Centro per la Famiglie di Rimini.</p> <p>Oltre a questo, la Cooperativa Eucrante mette a disposizione dei partner di progetto un servizio di mediazione linguistico-culturale, interpretariato, traduzione di testi (da lingua straniera all'italiano e viceversa).</p> <p>I partner di progetto possono far riferimento alla coordinatrice del servizio che svolgerà tale compito presso la sede operativa della cooperativa Eucrante sita a Rimini in via IV novembre, 21 (c/o Casa delle Associazioni).</p> <p>Nel contatto telefonico si concorderanno le modalità e i tempi di svolgimento dell'intervento di mediazione che potrà essere attivato nelle 72 ore successive.</p> <p>Azione 3.A Sperimentazione di tecniche di partecipazione "calde" e/o realizzazione di prodotti multimediali come azioni di sensibilizzazione / informazione</p> <p>AZIONE 4. ASSOCIAZIONE ARCOBALENO</p> <p>Sono previsti corsi di lingua italiana (primo e secondo livello) per le donne ospiti della struttura , con l'obiettivo di rafforzare le competenze trasversali delle donne, utili al raggiungimento dell'autonomia sociale e lavorativa.</p> <p>Per facilitare la partecipazione delle donne ai corsi, si organizzerà un' attività di assistenza ai bambini (Baby Sitter) mediante l'impiego di specifici operatori.</p>
--	---

	<p>AZIONE 5. FONDAZIONE En.A.I.P. S. ZAVATTA</p> <p>L'azione ha l'obiettivo di favorire il re-inserimento sociale e lavorativo delle donne, partendo da una mappatura degli interessi, aspirazioni, capacità e motivazione personali.</p> <p>A tal fine, la Fondazione En.A.I.P. attiverà delle azioni d'orientamento e formazione professionale con la finalità di favorire il potenziamento della capacità progettuale professionale, necessaria per un attivo inserimento nel territorio provinciale.</p> <p>Le finalità si possono declinare nel seguente modo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - motivare all'impegno, alla necessità e al piacere dell'autonomia che si realizza attraverso un proprio progetto lavorativo; - sistematizzare le conoscenze e i saperi professionali teorico-pratici acquisiti nel corso degli anni, solitamente ottenuti attraverso esperienze sporadiche e precarie; - valorizzare e implementare le capacità e le competenze acquisite nel passato soprattutto nei paesi di origine (bilancio delle competenze, ri-costruzione del curriculum); - ripensare la propria storia lavorativa: aprire a possibilità realistiche in base ad una migliore conoscenza di sé in termini di punti di forza e di debolezza affettivi, relazionali, cognitivi, tecnici; - prendere confidenza con le regole e i ritmi del "sistema lavoro" italiano; - acquisire consapevolezza circa le competenze trasversali ad ogni tipologia di lavoro (comunicazione, lavoro di gruppo, problem solving, ecc.); <p>Metodologia</p> <p>Presentazione/accoglienza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - analisi dei bisogni e delle motivazioni - definizione obiettivi/della tempistica/delle modalità di azione (lavoro individuale, osservazione mansioni, compilazione schede, simulate) - stipula del contratto-patto di bilancio <p>Dinamica del bilancio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - analisi e valorizzazione competenze mature - supporto nel confronto tra risorse possedute ed opportunità offerte dal contesto lavorativo - individuazione delle risorse spendibili e/o da potenziare - messa a fuoco delle competenze trasferibili - sostegno nel processo di co-costruzione identitaria <p>Il progetto prevede la presa in carico di 8 donne, ognuna avrà la possibilità di effettuare 6 ore di bilancio di competenze con un'esperta di Bilancio di Competenze.</p> <p>AZIONE 6.COOPERATIVA CENTO FIORI</p> <p>La Cooperativa Sociale Cento Fiori si attiverà in collaborazione con l'Ente di formazione per avviare percorsi d'inserimento lavorativo presso le Cooperative Sociali di tipo B del territorio avvalendosi della possibilità d'iscrizione nelle categorie "svantaggiate". La collaborazione con l'Associazione "Rompi il silenzio" permetterà una migliore valutazione del periodo in cui il progetto d'inserimento lavorativo potrà iniziare e avvierà un tutoraggio lavorativo per facilitare la prima fase di inizio attività.</p> <p>Tempistica: La struttura protetta che ospiterà le donne migranti, ovvero Casa Melelia, è stata affidata in gestione a Rompi il Silenzio dal Comune di Rimini con comodato gratuito per 10 anni. Ma, ai fini del raggiungimento degli obiettivi del Presente Piano di Zona, si terrà ovviamente conto soltanto dei costi imputabili e delle azioni che verranno realizzate nell'annualità di competenza.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Associazione Rompi il Silenzio; - Comando Provinciale Arma dei Carabinieri

		<ul style="list-style-type: none"> - Cooperativa Eucrante Società Coop. Sociale; - Associazione Arcobaleno; - Fondazione En.AIP S. Zavatta - Cooperativa Centofiori; - Comuni del Distretto Socio – Sanitario Rimini Nord; - Provincia di Rimini; - Azienda USL di Rimini; 								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare										
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali		<p>I risultati attesi si possono declinare nel seguente modo: numero dei percorsi di protezione in favore di donne immigrate; numero di inserimenti lavorativi delle donne in carico in collaborazione con la rete territoriale; supporto educativo e sociale dei minori accolti presso la struttura di accoglienza dell'associazione</p> <p>Sono indicatori di risultato:</p> <p>aumento delle denunce da parte delle donne vittime di violenza e maltrattamenti aumento dei percorsi di protezione sociale in favore e di donne immigrate qualità del servizio e gli obiettivi raggiunti aumento dell'autostima, riduzione della situazione di svantaggio coinvolgimento e l'attivazione di interventi di rete con i partner del progetto capacità di intercettazione delle donne capacità di conversione delle risorse di base in capacità il lavoro che si svolgerà all'interno del progetto permetterà un doppio movimento di decostruzione della violenza e di produzione in positivo di significati nuovi per l'identità femminile.</p>								
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare	
	euro	€ 24.781,00		€ 24.781,00						